LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 143 — GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1912 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendersi l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali.

Analfabeti!!

Percorrendo le pagine del 1.o volume dell' annuario statistico Italiano (1911), pubblicato e messo in vendita in Roma nei primi giorni di questo mese, se ne trova una che dà notizie, che si vuole, un pò confortanti, ma che accennano nondimento ad uno stato di cose per noi dolorosissimo: gli analfabeti, che al 1 gennaio 1872 esistevano con una percentuale generale del 73 per cento, al 1.o gennaio 1882 del 67.3 per cento ed al 10 febbraio 1901 del 56 0[0.

In trent' anni questa orribile percentuale ha diminuito abbastanza, se si pensa in quali tristi condizioni d'istruzione si trovava l'Italia quando riuscì a riunirsi in famiglia, dopo tanti secoli di nefasta separazione; ma quanto di brutto resta ancora!

E scomponendo in modo chiarissimo le predette percentuali, l'annuario ci dà per 16 compartimenti il confronto fra i censimenti del 1872 e del 1901, diviso fra maschi e femmine.

La percentuale maggiore di analfabeti, la dà la Basilicata, come segue: Censimento 1872, maschi 80.9 per cento, femmine 94.7 — Censimento 1901, maschi 66.5, femmine 83.1.

La percentuale minore si trova in Piemonte dove abbiamo: Censimento 1872, maschi 33.7, femmine 50.8 — Censimento 1901, maschi 13.8, femmine 21.4.

Il Veneto ci dà i seguenti risultati, che sembrano abbastanza buoni: Censimento 1872, maschi 53.7, femmine 75.8 — Censimento 1901, maschi 27.9, femmine 42.7.

Roma (il Lazio) si presenta pure abbastanza bene. Infatti abbiamo: nel censimento 1872, maschi 62.3, femmine 74.1, e nel censimento 1901, maschi 37.7, femmine 50.6.

Si hanno risultati meno buoni in Sardegna, dove troviamo nel censimento 1872 maschi, 80.8, femmine 91.7, e nel censimento 1901 maschi 61, femmine 76.1.

Anche la Sicilia non ha di chè essere troppo contenta perchè, ci dà: nel censimento 1872 maschi 79.4 per cento, femmine 91 per cento, e nel censimento 1901 maschi 65.2 per cento, femmine 76.6 per cento.

Riassumendo, i risultati del censimento 1901, abbiamo ancora 12 (su 16) compartimenti che hanno una percentuale di analfabeti o maschi o femmine che oltrepassa il 50 per cento, e sono: Emilia, maschi 42, femmine 50.6 — Toscana, maschi 42, femmine 54.5 — Marche, maschi 54.1, femmine 70.5 — Umbria, maschi 52, femmine 69.5 — Roma, maschi 37.7, femmine 50.6 — Abruzzi Molise, maschi 58.5, femmine 79.8 — Campania, maschi 56.9, femmine 72.6 — Puglie, maschi 63.7, femmine 75.3 — Basilicata, maschi 66.5, femmine 83.1 — Calabrie, maschi 69.2, femmine 87 — Sicilia, maschi 65.2, femmine 76.6 — Sardegna, maschi 61, femmine 76.1.

Non basta, pare, che queste cifre sieno pubblicate dal governo in libri che, purtroppo, pochissima gente legge, sarebbe a desiderare che esse fossero pubblicate all'albo Pretorio di tutti i Comuni del Regno, affinchè tutti quelli che possono, vogliono, debbono occuparsi dell'Istruzione, ne prendessero cognizione e riunissero i loro sforzi per far cessare uno stato di cose che in pieno secolo ventesimo nel nostro bel paese non dovrebbe più esistere.

Nè si vengano a cercare attenuanti nel fatto di mancanza di strade o ferrovie d'accesso a molti Comuni montani o comunque sia isolati dai grandi centri abitati.

Nel più piccolo paesello del Regno non può mancare qualche persona che sappia leggere e scrivere; sieno esse pure poche, non potrebbero esse trovar modo di provvedere a spezzare il pane della scienza, o semplicemente dell'alfabeto, ai loro conterranei che hanno fame? E' forse la volontà che manca? Ma a chi? A chi potrebbe insegnare, od a chi potrebbe imparare? Fors' ad entrambe le parti. Sursum corda!!

Si iscrivano pure molti analfabeti nelle liste elettorali; è da sperare che questo desti in loro un fermo proponimento di togliersi da una posizione tanto umiliante e procurarsi la sana soddisfazione di essere elettori per diritto e non per elemosina.

Roma, Maggio 1912

Anselmo Borgialli.

SACILE

Il combattimento del 12 Maggio a Tobruk narrato da un nostro concittadino.

Vi comunico la parte più interessante della lettera che il sacilese Italico Pallù, sergente nel 30.o Fanteria, di stanza a Tobruk scrisse ai fratelli nel giorno stesso del combattimento del 12 maggio, facendo del medesimo una interessante descrizione.

...Partiti dal nostro accampamento alle ore 3, per recarsi a far costruire un forte a mare, nuovo, dopo 3 ore di cammino nel campo turco, siamo accolti da una fuciliera tanto nutrita che neanche noi si sapeva dove e come rispondere, essendo attaccati da tutte le parti, e dato anche il terreno ondulato e così a suo favore, e certamente a danno nostro perchè non permetteva lo svolgimento del nostro piano di guerra.

I nostri esploratori poi si sono spinti con coraggio in cima a un monte detto delle *tre palme*, dove potevano vedere bene quanti ne stavano tra regolari turchi ed arabi e riferirci. Noi, poi, di prima linea di fuoco, ci appiattammo dietro a sassi portati a spalle, onde poter difenderci dal fuoco nemico; ma questo nutrito da ben 150 regolari turchi e non so quanti arabi, le palottole fischiavan a migliaia, dico senza esagerazioni, e noi presi così risponlemmo al fuoco più che si poteva, non badando all' esporci troppo. Più tardi, dalla nostra sinistra, da un avallamento, si scorgono a breve distanza degli arabi. Appena ci videro cominciarono a sparare a tutta forza e rispondono al nostro fuoco accelerato; ma si è disgraziatamente constatato la dolorosissima notizia della morte del mio capitano Perrone sig. Natalino, un mio collega e due soldati con 4 feriti.

Lascio a voi immaginare come appena l' prima linea di fuoco seppe la notizia, divenisse ancora più coraggiosa. Cominciammo ad avanzare sotto le pallottole senza paura, di modo che coll' aiuto, della sopraggiunta artiglieria li distruggemmo quasi tutti. E mi dico io *bravo* che con uno slancio fulmineo, senza badare al pericolo, mi scaraventai, col fucile carico e baionetta inastata su di uno che continuava ancora a sparare, di modo che vi dico la verità ci detti un colpo nel ventre che lo distesi a terra.

Dopo una lunga lotta, il nemico, vistosi alle prese e con rilevanti perdite si ritira nell' interno dando il tempo alla Compagnia del genio di riprendere i lavori del nascente forte.........

Lo stesso sig. Pallù unisce alla lettera l' ordine del giorno relativo alla giornata:

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

Quest' oggi il 30 reggto fanteria ha avuto il suo brillante battesimo di fuoco, ricacciando al di là dell' Ouadi Arida numerose forze avversarie che tentavano ostacolare i lavori di costruzione del nuovo forte a mare.

Segnalo specialmente l' azione della 12.a compagnia che, colpita nel suo comandante, il capitano Perrone, caduto con una palla nel petto, non ha avuto che un solo pensiero, quello di vendicare la morte, e con un tiro serrato, preciso, efficace, infliggendogli numerose perdite, ha sovrchiato il nemico che è stato costretto, malgrado il numero e la posizione, a volgere le spalle.

Altri valorosi sono così venuti ad aggiungersi a quelli che già diedero il loro sangue per affermare il diritto d' Italia su queste contrade. Onore ai caduti, nel nome e per la gloria della Patria!

Il maggiore generale
Comandante il Presidio
f.o d' Amico

CIVIDALE

Per la Mostra del 1913. — Il Comitato per l' esposizione intermandamentale tenne seduta iersera nella sede Unione Commercianti ed Esercenti; il presidente sig. Antonio Battocletti presentò alcuni schizzi del manifesto-reclame eseguiti dal giovane concittadino Vittorio Cibau, allievo della Scuola d'arte di qui. Il Comitato apprezzò i bei lavori del promettente giovane e scelse lo schizzo nel quale sono rappresentati il Collegio Nazionale, il Ponte del Diavolo, i simboli dell'agricoltura e dell'industria contornati da fregi assai graziosi.

Il Presidente informa pure che a Udine si sta organizzando per la stessa epoca la mostra di emulazione fra gli operai. Col nobile scopo di evitare il reciproco danno alle due iniziative, incaricò il sig. Ettore Zanuttini, Presidente della nostra Società Operaia, ed il ragioniere sig. Vittorio Bottussi di trattare col sig. Presidente della Società operaia generale udinese per opportuni accordi sui periodi più adatti alle due esposizioni.

Il presidente comunicò infine la concessione fatta dal R. Governo dei locali del Collegio Nazionale per il periodo che va dal primo al venti settembre; ed i concorsi del Comune di Udine (lire 300 e due medaglie d'oro), della Banca Cooperativa cividalese (lire 300), del Comune di Manzano e di parecchi altri. Informò di avere già fatto pratiche presso il Ministero di Agr. Ind. e Com. del' Istruz. Pubblica, la Camera di Commercio di Udine ed altri enti, da cui si può ripromettersi un valido aiuto. Con questi auspici il Comitato iniziò incoraggiato i suoi lavori.

Il prosindaco ammalato. — Da circa quindici giorni il prosindaco cav. Marioni è ammalato, a letto. Forse anche da ciò dipende che il Municipio veruna iniziativa prese per festeggiare, come in tutta Italia si fece, la vittoria di Rodi; onde parve che questa volta Cividale restasse muta fra il giubilo di tutte le città, di tutti i comuni del Regno. Auguriamo al benemerito uomo, la cui presenza al palazzo civico torna d' indiscutibile utilità alla città nostra, che possa in brevi giorni ristabilirsi e riprendere il proprio ufficio.

MEDUNO

Scuola di disegno - Mostra dei lavori

Invitati dalla rappresentanza di questa scuola di disegno, il cav. F. Concari, nostro Deputato provinciale, fautore infaticabile delle scuole professionali del Friuli, uomo di nobili e larghe idee, fu oggi fra noi per assistere alla distribuzione dei premi agli allievi e all'apertura della mostra dei lavori eseguiti. I medunesi, per dimostrare la loro stima e la loro gratitudine verso un tale benefattore, hanno voluto riceverlo degnamente, dando un' impronta solenne alla festività odierna.

I Presidenti delle S. O. il Sindaco e le altre Autorità del paese, al suono d'inni patriottici accompagnarono il Deputato Provinciale nel locale della Mostra, dove fu presentato agli scolari e al numeroso pubblico dal Presidente della scuola di disegno, sig. A. Grafitti.

Il discorso dell' avv. Concari

E subito l'on. Concari, dopo aver ringraziato le Rappresentanze del gentile invito pronuncia un discorso veramente magistrale, interotto spesso da applausi, di cui ecco un pallido riassunto:

Esordisce parlando dell'istruzione professionale in Svizzera, e dell'elevata coltura che vi gode quel popolo energico e pieno d'iniziativa; nota come in Austria codesta istruzione è imposta dallo Stato che vi provvede quasi in tutto allo scopo di rialzare le sorti degli operai; passa in rassegna le diverse scuole professionali del Friuli, ne esamina gli esigui mezzi finanziari; rileva il bisogno acuto ed urgente di scuole d'arti e mestieri nella zona montana e pedemontana, nei riguardi dell'emigrazione temporanea, per redimer l'operaio e strapparlo dalle unghie di speculatori avidi e inumani; quindi fa sconfortanti confronti fra le scuole professionali della vicina Austria e le nostre così che l'uditorio ne resta vivamente impressionato.

— A Cormons — dice — lo Stato austriaco spende 15000 corone per l'istruzione professionale, mentre in tutto il Friuli, sommando gli aiuti del comuni (L.18000), della Provincia (l. 6000) della camera di Commercio (l. 5000) delle S. Operaie (l. 4000), si spendono L. 57000 che si riducono a 35000 se si sottraggono le scuole di Udine e di Gemona.

— L'Austria spende per Cormons, che ha una popolazione come Codroipo, — quanto noi spendiamo per Udine — Copoluogo d'una Provincia di più di 600000 abitanti.

Per la provincia di Gorizia (metà della nostra, quanto a popolazione) l'Austria spende 500.000 corone per l'istruzione professionale; noi, Lire 57000.

Però soggiunge e fa notare opportunamente che le scuole estere sono il prodotto e l'esponente dei bisogni dell'industriale, non dell'operaio come da noi; che qui nessuna legge obbliga allo Stato e agli enti locali di concorrere all'incremento delle scuole operaie; e che quel che s'è fatto, s'è fatto spontaneamente.

Pertanto, consiglia fino alla promulgazione di quella legge, di premere sullo Stato per mezzo dei rappresentanti politici, e sugli Enti locali col mezzo dei rappresentanti amministrativi per ottenere maggiori fondi. E' desiderabile dice, che queste scuole che sono ancora nella tenera infanzia, assurgano a quel posto che nelle corporazioni d'arti e mestieri tenevano un tempo; è necessario che anche in questo campo le classiche tradizioni del nostro Friuli rinverdiscano, elevando in tal modo il valore tecnico, morale ed economico, del lavoro friulano.

Grande esportatrice d'energie è l'Italia; cerchiamo adunque che il nostro emigrante, specialmente in qu st' ora in cui fremente palpita novella fiamma d' abnegazione, d' eroismo, di sacrificio, di patriottismo in tutti, anche nei mercati mondiali del lavoro l'operaio nostro possa tener sempre alto il nome Italiano.

Altri discorsi

Disse quindi — belle ed appropriate parole di circostanza il Sindaco Scarton, ringraziando l'on. Concari per tutto ciò che ha fatto in pro' della scuola. Sorse poi il sig. G. B. Giordani, fondatore della medesima, e con parola calda e convincente animò i giovani a perseverare nello studio; poscia, rivolto al pubblico, dimostrò che la scuola non è, nè può essere monopolio di nessun partito politico.

Per ultimo parlò il Geometra Vittorio Galafassi sviluppando questo concetto; La scuola deve essere per la vita! e i modelli freddi e smorti stampati su carta, devono cedere il passo ai modelli vivi e parlanti che la Dea Natura in tanta copia stampò sulla faccia della terra. Il maestro Ragogna ringraziò tutti. Si dichiarò quindi aperta l'esposizione e si fece la premiazione degli allievi.

Seguì poi all'Albergo Brovedani una bicchierata in onore dell'ospite. Il Galafassi, in dialetto friulano, con vivacità d'immagini, con tratti spiritosi, senza nessuna fatica e senza alcun artifizio, fece un magnifico brindisi ai presenti, e ravvivò l'allegrezza che gia brillava in tutti, per la festa così ben riuscita.

Infine, tutti, in corteo, colla banda musicale in testa, accompagnarono fino alla casa del sig. Sindaco l'on. Deputato Provinciale che, commosso, ringraziando Autorità e popolo, partì per Spilimbergo.

RIVIGNANO

In onore dei reduci. — 22 (*Alfa*). Domenica 26 corr. alle ore 7 pom. nella Sala Raffin verrà offerto un banchetto ai sette valorosi reduci della Libia, appartenenti alla classe 1888: D'Aspi Giuseppe, Fiotti Sante, Odorico Luigi, Parusso Raimondo, Stroppolo Giosuè, Rosso Luigi e Zorzitto Angelo.

Beneficenza. — Le spettabili famiglie Gregorutti-Cantisani di Klagenfurt in memoria del compianto cav. Carlo Locatelli hanno inviato al Sindaco L. 50 perchè sieno tosto distribuite ai più poveri del paese.

Alla Congregazione di Carità sono inoltre pervenute le seguenti offerte: Piacentini Silvio L. 3, e Scaini Alessandro L. 2

TOLMEZZO

Donna che si uccide precipitandosi da un dirupo

22. Stamane alle 10 circa certa Anna Valent nata a Moggio e maritata Venturini alla Carnia recatasi sul monte sovrastante il paese si precipitò da un dirupo. Fu raccolta cadavere sanguinolente e informe.

L'infelice pare fosse perseguitata da qualche mania. Aveva 31 anni. Lascia il marito e due bambini.

In Tribunale

Condannato a undici anni — Pietro Del Frari di Gio. Batta d'anni 11 di Tolmezzo, è imputato di avere il 19 dicembre passato, colpito senza il fine di uccidere, con un bastone, sotto la clavicola sinistra a certa Maria Starnisca, la quale riportò malattia durata 30 giorni con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per altri dieci giorni.

Il Del Frari, uno svelto e intelligente monello, si difende dichiarando d'aver agito per legittima difesa, essendo che la Starnisca lo aveva preso pel collo per strangolarlo. I testi tanto d'accusa come a difesa son tutti concordi nel dichiarare avere l'imputato agito per legittima difesa ed essersi dagli accorsi dovuto strappare dalle mani della Starnisca, che lo aveva preso pel collo.

Il P. M. chiede l'assoluzione. Ciomalgrado il tribunale condanna il ragazzo a 29 giorni di detenzione colla legge del perdono e la non iscrizione nel Casellario contro tale sentenza è stato immediatamente interposto appello.

Dif. Avv. Marpillero

Appello. Maria Chiavutta fu Giov. d'anni 34 contadina, maritata Francesco Zanagra, di Cavazzo Carnico, si appellava dalla sentenza del pretore che l'aveva condannata (per ferimento sulla persona di Caterina Puppini guarita in sette giorni) a l. 60 di multa ed accessori di legge, revocando anche il condono dalla condann condizionale ad un mese e cinque giorni di carcere per furto continuato.

Dal dibattimento è risultato non tale che la anche prevenuta è pregiudicata, ma di fama non buona.

Il tribunale conferma la sentenza della pretura condannando l'appellante (che non si era presentata al processo) nelle maggiori spese.

La parte lesa era rappresentata dall'avv. Dott. Marpillero.

LATISANA

Alla Società Operaia — Alle ore 18 di oggi i soci sono convocati in seduta per trattare su diversi oggetti tra cui nuova domanda di mutuo; concorso per l'Aereoplano Friuli ecc.

Audacissimo furto in casa del sig. Luis

Luigi Luis noto esercente e fabbricante della distilleria di acquavite di qui, questa mane rimase vittima di un furto che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze.

Abbiamo chiesto qualche notizia al buon amico Luis; il quale ci ha raccontato: Ieri sera, mi coricai verso le 24 dopo aver stato assieme all' amico Picotti. Alle porte non avvertii nessuna rottura, nè scassinatura.

Alzatomi stamane dissi alla moglie Maria di portarmi il gilet che non riusciva a trovare e che aveva posto sopra una sedia accanto al letto.

Mia moglie rispose che non lo trovava.

Scommetto che sono stati i ladri, — replicai io — avendo travato il mio notes sopra la giacca che trovavasi stesa a terra mentre io l'aveva lasciata sopra una sedia accanto il letto.

E i soldi che i gera nel scodelotto del banco della bottega li gastu tolti, mi chiese la moglie.

— Sì, dissi io li go portai mi de sora. I gera 44 franchi in sorte che li go messi persora l'armer.

Il fatto sta che il sig. Luis questa mane si trovò derubato delle L. 44, del gilet, dell' orologio e catena d' argento del valore di L. 40 circa, che trovavasi nel gilet. Bisogna notare che il derubato teneva nella tasca dello stesso circ L. 800. Ma per fortuna prima di coricarsi estrasse dalla tasca e le depose sul laterale dietro una statua di gesso, detta la lettura, e che i ladri non riuscirono ad esportare.

I mariuoli devono essere stati pratici del luogo perchè aprirono ben quattro porte e devono aver conosciuto molto bene le abitudini del sig. Luis.

Il fatto venne denunciato i Reali Carabinieri.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Ci scrivono da Mels:

Crisi nella latteria. — Pare proprio incredibile, ogni qualvolta si riuniscono i consiglieri di questa latteria non possono concludere *verbo*. Chi può dire che sotto l'energica presidenza Minisini le cose non andassero bene? Ma ora manca una persona che con ragionamento a frase solida sappia mantenersi e mantenere la società indipendente da certi che, ostentando noncuranza, cercano lo scettro del dominio.

Alla larga signori, questo secolo non fa per voi!

Domenica 19 corr. si domandava dunque che ogni socio potesse a suo bell' agio, ogni trimestre, sapere lo stato economico all' azienda. Perchè no? Andate dal M. R. Parroco ch' è cassiere e sarete soddisfatti.

Ma noi desideriamo di levargli l' incomodo di tante spiegazioni coll' appendere nella sala della lavorazione del latte un prospetto a mo' di bilancio che ci fa risaltare i debiti ed i crediti col relativo avanzo o deficit. — Signori no:

E chi fra tanti consiglieri ha avuto il coraggio d' insistere? e perchè? Semplicissimo: perchè era il Parroco presente: Poi coi visi accesi uscirono in piazza, anzi qualche consigliere andava animandosi non disturbato dalla presenza del sig. Cassiere.

A proposito udii dire che si stà pescando un nuovo presiden e, *se non vedete ad occhi nudi prendete le lenti.*

Veritas.

PAULARO

Gli affari del Comune non possono andare, assolutamente.

Per lunedì 27, è convocato il consiglio... per la terza o quarta volta. Difatti, nella circolare d'invito ai consiglieri è detto che nella seduta saranno trattati oggetti portati già negli invitr 28 settembre 1911, 15 aprile 1912, 6 maggio 1912..

E si tratta anche di oggetti importantissimi, si può dire vitali per il Comune! Basti che vi ricordi quello della congiuzione della nostra strada al ponte di Zuglio, messo sul tappeto da lunga serie d'anni e pel quale mai si potè venire, sinora, ad una conclusione concretra, con gravissimo danno di tutta la vallata. — Proprio: vedere per credere; e forse, neppure vedendo si può credere che vi sia gente la quale sperpera con tanta ostinazione tempo e danaro, lasciando isolata — e in parte anche semiabbandonata — una strada che costò centinaia di mille lire!

E credete che lunedì si verrà ad una soluzione? Neanche per sogno!... I consiglieri che potranno andare in consiglio sono, forse che sì forse che no, appena sei o sette; gli altri, o sono dimissionari oppure hanno dichiarato che non parteciperanno più alla seduta!... Al qual proposito, meritano ricordati gli sforzi di questo signor Sindaco Sbrizzai per tirar avanti la baracca: per la seduta del 12

Cronaca Provinciale

Le sottoprefetture nel Veneto

Roma, 20 maggio (*ritard.*).

(*Espigi*) E' noto che l' on. Chiaradia, appena eletto deputato di Pordenone, si è vivamente interessato per ottenere la conversione dei Commissariati distrettuali in sottoprefetture, rilevando lo sconcio che fossero ancora mantenuti uffici e denominazioni del governo austriaco.

Presso il Ministero Luzzatti le pratiche non ebbero fortuna e l' on. Chiaradia pensò bene di lasciare decadere una interrogazione presentata sull'argomento per evitare che il Presidente del Consiglio rispondesse in modo da pregiudicare la questione.

Caduto il Ministero Luzzatti, l' on. Chiaradia, forte dell' appoggio degli on. Fusinato, Brunialti, Papadopoli ed altri colleghi del Veneto, ritornò alla carica ed ebbe i migliori affidamenti da S. E. Giolitti. Questi infatti, nella relazione premessa al disegno di legge «Provvedimenti per il personale dell'amministrazione Provinciale dell' Interno» presentato poco dopo al Senato, annunciò il proposito di addivenire alla convenzione.

Era necessario provocare i voti dei Consigli Provinciali interessati e il parere del Consiglio di Stato; e doveva intervenire l' approvazione del Consiglio dei Ministri.

In questi giorni l' on. Chiaradia, che ha sempre seguita con assidua cura la pratica, ebbe notizia dal Ministero dell' Interno, che si era adempiuto a tutte le formalità; e infatti ieri è stato firmato dal Re il decreto col quale otto distretti del Veneto, quelli cioè di Chioggia (Venezia); Asiago (Vicenza); Adria (Rovigo); Feltre e Pieve di Cadore (Belluno); Cividale, Pordenone e Tolmezzo (Udine), sono stati convertiti in circondari, sostituendo sottoprefetti ai commissari distrettuali, con decorrenza dal primo luglio 1912.

CHIUSAFORTE

Municipalia. — 21. La Giunta si è rinita ier'altro per trattare vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Tra ha altro deliberato di aprire il concorso al posto di Segretario Comunale con l'onorario di L. 2300.

A tale decisione l'on. Giunta è addivenuta dopo la chiara e formale decisione del Sig. Aristide Sarti di non voler accettare il propostogli posto di Segretario dei due Comuni di Chiusaforte e Raccolana con lo stipendio di annue L. 4600.

Constami che il Segretario Sig Sarti abbia vivamente ringraziato l'amministrazione per la prova di fiducia di stima e di considerazione datagli; e che abbia rinunciato all' onorifico e lucroso posto, trovandosi attualmente nelle migliori condizioni possibili quale segretario-capo del Comune di Moggio.

Al sig. Sarti i nostri migliori auguri e l'assicurazione del nostro rincrescimento per non averlo potuto avere fra noi.

MOGGIO UDINESE

Luce elettrica. — Solo oggi leggo nel giornale «Il Paese» del 18 corr. l'articolo intitolato *Si parla d'impianto elettrico comunale*, e a dire la verità non poche osservazioni e considerazioni mi son venute alla mente, delle quali solo alcune per ora andrò esponendo.

Il Contribuente interessato, in questo caso molto interessato, con un conto di quarta elementare fa vedere disastroso pel C mune un affare, che francamente non lo è. Ed il non esserlo lo si spiega in due parole. La Ditta Franz e Tolazzi subentra forse alla G. Ermolli per rimettere di propria tasca, a favore del Comune, 8.100 lire all'anno?... Sarebbe in vero troppa cuccagna; nè ciò è da pensarsi poichè nell'affare sono interessate persone che per quanto di partito socialista han dato fino ad ora prova convincente di sapere fare i loro affari; ed han fatto benissimo.

Ma perchè il Comune non può acquistare della Società Borman la forza elettrica, come fanno i sigg. Tolazzi e Franz?... Le 8.100 lire sparirebbero come per incanto e l'affar buono riservato ai suddetti signori, andrebbe a beneficio totale del Comune, con quanto vantaggio pei contribuenti ognuno lo può immaginare.

Alla coda dell' articolo trovo il caso di soggiungere solo che nessuna vaghezza di ripresa di potere muove lo scrivente a patrocinare una causa giusta per l' interesse dell' ente comune, poichè se di potere si volesse parla e la cosa non sarebbe difficile: basterebbe richiamare al rispetto della legge sulle incompatibilità ed al rispetto delle incompatibilità morali se non legali.

Ma a Moggio tutto è permesso; e anche questo voto della popolazione che la luce elettrica sia assunta dal Comune, resterà inesaudito, lasciando invece libero, il campo alla s eculazione privata... come avvenne a Udine!.

PASIANO DI PORDENONE

Il cane era idrofobo. — 22. Il cane di Basilio Pilot che morsicò il figlio del portalettere Facca, (come vi accennai giorni fa) fu ucciso e la testa fu spedita all'istituto antirabbico di Padova. Quivi dopo accurato esame si constatò che il cane, era affetto da idrofobia.

Auguriamo alla famiglia del buon Facca che una pronta cura del bambino eviti la sciagura minacciata.

Reduci dalla Libia. — Oggi giunsero i due ultimi reduci dalla Libia della Classe 1888 Pelus Giuseppe e Lorenzon Olivo, i quali furono ricevuti con entusiastiche dimostrazioni dalla popolazione.

Chi desidera avere copie, mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

POVOLETTO

Le accoglienze ad un reduce. — 21. Solenne, affettuosa e commovente riuscì la dimostrazione colla quale i compaesani di Ravosa ricevettero il soldato Beniamino Chiandetti, della classe 1888, reduce dalla Lib a, nelle ore pomeridiane di lunedì, accompagnato dal padre e da altri. L' incontro commovente avvenne a Salt, frazione distante un'ora circa dal paese. La maggiore parte dei compaesani, con cavalli e carrette, erano venuti ad incontrare il reduce. La scolaresca accompagnata dalle rispettive maestre di Magredis e Ravosa, provvista di bandiere e abbondanti fiori, cantando e gridando evviva al Re, alla Patria ed all' Esercito inondarono di fiori il ruotabile trasportante il reduce, lagrimante per la grande commozione.

Formatosi il lungo corteo, proseguì per il paese, dove giunto la dimostrazione assunse proporzioni frenetiche. Le campane suonavano a festa; il tricolore sventolava sul campanile; tutte le donne si unirono con gioia al corteo, per festeggiare il reduce.

Il signor Enrico Cattarossi, assessore Comunale, portava al reduce il saluto dell' autorità Comunale e gli rivolgeva parole patriottiche; dopo di che, in unione ad altri signori presenti, fu offerta al festeggiato una copiosa bicchierata.

Si ripeterono gli evviva, fra la massima cordialità e allegria.

La bella riunione si sciolse verso le 22 1[2 circa, lasciando in tutti un incancellabile ricordo di questa grandiosa dimostrazione dell'incrollabile nostra fede nei destini d'Italia.

Notata la non partecipazione spontanea del clero; eppure quei buoni e devoti villici l'avrebbero tanto desiderata; pazienza!

corr., per esempio, egli aveva steso un lungo sì ma ed anche patetico invito, nel quale, ricordato che già duo precedenti sedute erano andate deserte, se ne lagnava.

«... *Non è così che si assolve il mandato affidatoci dagli elettori,* — esclama pateticamente il sindaco. — *Non è così che si corrisponde alla loro fiducia e stima. Malissimo opra colui che per pura vanità, supendo cioè di non poterle adempire, accetta le mansioni di pubblici amministratori; e malissimo fanno coloro che all'epoca delle elezioni dichiarano, promettono, giurano direi quasi, di fare Roma e Toma pel benessere del Comune, poi eletti, successo nella I.a o II.a seduta qualche screzio, qualche non secondata proposta d'interesse privato o proprio — oppure per questionelle con questo o quel consigliere, con questo o quell'elettore o forse anche con la moglie (!!... sic), questionelle che forse han che fare con l'azienda comunale come i cavoli a merenda, — dimenticano promesse, dichiarazioni, giuramenti (sic), e con la massima disinvoltura disertano le sedute, mandano a quel paese Consiglio e benessere comunale, per poi ergersi di questo e di quello strenui difensori, polemisti e censori in sulle piazze e nelle osterie...*»

Come vedete, un documento... degno di essere conservato negli archivi della storia friulana, tra le cose prezios, perchè credo che sia «unico e solo» nella storia dei nostri Comuni e dei Comuni di tutta l'Italia un invito scritto simile da parte di un sindaco, ai consiglieri del proprio comune.

Non nego che il Sindaco e la Giunta abbiano ragione di dolersi (non però,) mi sembra, in una forma simile) per chè i consiglieri disertano le sedute; potrebbero ma dovrebbero anche (dico la mia opinione schietta e netta) pensare che forse i consiglieri avranno le loro ragioni di tenere un contegno simile, e che forse queste «ragioni» possono consitere nelle persone che stanno a capo del Comune e nel loro modo di amministrare; e potrebbero così decidersi a presentar le proprie dimissioni ed a provocare la venuta provvidenziale di un commissario regio.

Fatto sta che a quella seduta, malgrado il disperato appello, intervennero solamente sette consiglieri, d i quali uno per dichiarare ch'era dimissionario e che si era presentato solamente a protestare per le frasi offensive contenute nell'invito; e gli altri... per parlare accademicamente sul congiungimento della strada al ponte di Zuglio, nulla concludendo.

Nella seduta del prossimo lunedì, probabilmente si avranno i medesimi risultati. Difatti, chè si sappia, solamente sei consiglieri vi interverranno; gli altri, o son dimissionari o hanno dichiarato che non prenderanno più parte alle sedute dell'attuale consiglio.

Chi ne soffre, sono gli interessi del Comune; e come!...

BARCIS

Al R. Prefetto della Provincia. — Ci scrivono:

Gli impiegati del comune di Barcis compresi i maestri delle scuole, non hanno potuto esigere il mensile di aprile e facilmente avverrà il medesimo per quello del corrente maggio.

L'esattore del comune, residente a Maniago, rifiutò i pagamenti adducendo che non gli era pervenuto il bilancio del comune.

Ill.mo comm. Brunialti, vuol vedere la S. V. come stanno realmente le cose? Perchè — sia detto col massimo ossequio delle autorità tutorie — riesce inconcepibile come, a metà anno amministrativo, non si sia provveduto in tempo ad eliminare un inconveniente di cui risentono non solamente gl'impiegati ma tutti coloro che per una ragione o l'altra sono in rapporti d'affari col comune.

DOGNA

Ospiti graditi. — 22. Ieri gli alunni e le alunne della classe III, IV, V, VI, delle scuole di Pontebba, guidati dall'egregio e beneamato loro direttore didattico, Ascanio Cappellato, dal signor Brisinello Valentino e dalla signora Rita Pittino, si recarono da noi in passeggiata scolastica.

Ad incontrarli lungo la strada della Pontebbana andò coi suoi scolari il nostro maestro Nazzi e diede loro i benvenuti. La simpatica schiera, giunta al paese lo percorse al canto di inni patriottici destando l'ammirazione di tutti.

Per la refezione si raccolsero nel cortile del sig. Vittore Soprano.

Visitarono il Ricreatorio accolti di gran cuore dal r. pievano don Patrizio Contin e ripeterono i loro canti sotto la guida del valente maestro Brisinello con tanta vivezza di sentimento da commuovere i presenti.

Da Pontebba giunse il commissario di Dogana con la sua signora, il quale gentilmente volle offrire un vermouth agli insegnanti.

Queste gite dovettero venire ripetute più spesso, perchè servono ad affratellare sempre più i due paesi e a far vibrare il sentimento patriottico nei giovani che un giorno dovranno essere la difesa e la prosperità della patria.

MOGGIO UDINESE

Una dichiarazione del Segretario

Egregio sig. Direttore

Sarei grato per la pubblicazione delle seguenti due righe:

Dichiarare all'articolista da strapazzo di Moggio che, la sua *ritardata* corrispondenza «Ad un reduce della Libia» è un gratuito villano insulto, degno veramente di chi l'ha scritto; rispondergli, sarebbe per lui troppo onore, quello che però mi preme di dire è che affari della massima importanza mi costrinsero domenica di recarmi a Chiusaforte e mi impedirono conseguentemente di porgere al reduce e carissimo amico Giuseppe Faleschini, il doveroso saluto, ciò che mi af'rettai di fare nella sera stessa, non appena ritornato in residenza.

Altre circostanze potrei esporre per scusare completamente la mia assenza, ma francamente non ne vale la pena.

Del resto non mi dolgo dell'eccellente vista di chi scrisse l'articolo poichè l'art. stesso è per me un segno della considerazione in cui la mia modesta persona è tenuta.

Peccato che non sia stata lamentata proprio l'assenza di alcun altro!!

Sarti Aristide seg. com.

CODROIPO

Quello che non può succedere che a Codroipo — 23 — B. Sotto questo titolo ricevo la seguente Comunicazione:

Sig. Cronista

«Vorrà essere tanto gentile di pubblicare sulla *Patria* le seguenti righe.

In questa Banca Cooperativa Il Consiglio d'amministrazione è tutto composto di negozianti.

Ora questi signori hanno affittato una stanz a piano terra per tre mesi ad un bazzar di manifatture. Considerata la crisi che perdura da due anni in questo ramo di commercio, lascio i commenti alle persone assennate.

V. L.

Io non sono consigliere nè figlio di consigliere; ma dico che nemmeno questa volta il torto e la verità sono nettamente divisi.

Se la banca non affittava il locale al bazar, c'era pronto un'altro proprietario a cedere una stanza al nuovo esercente e l'istituto che deve pensare a fare l'interesse dei propri azionisti avrebbe rinunciato a favore di terzi alle 300 lire di fatti (questo è il prezzo concordato per 3 mesi), senza raggiungere lo scopo che avrebbe desiderato il reclamante.

Di più i preposti alla Amministrazione della Banca sono anche Amministratori del Comune e siccome un uomo non è una cipolla da poter mostrare più d'una faccia, così essi, di fronte ad un interesse particolare, non hanno creduto di sacrificare, anche se avessero potuto accontentare il sig. V. L., l'interesse generale.

Venne proclamata la libertà di commercio; il mondo vive di concorrenza. Ogni azione restrittiva sarebbe contraria al diritto comune.

Bisogna quindi lasciar correre o... mutare la Società fino dalle fondamenta; ma per intanto, ad ogni modo, bisogna rangiarsi alla meglio. Come noi proletari dobbiamo pagare il granoturco a lire 5 alla misura ed il pane a 65 centesimi (almeno a Codroipo) al chilogramma così voi negozianti rassegnatevi a subire un po' di concorrenza perchè i colpiti dalla sfortuna possano acquistare almeno un paio di brache a miglior prezzo.

Il bazar a piano terra del bel palazzo della Banca aumenta la crisi commerciale? Salite al piano superiore. Là su c'è la cassa forte. Battete e vi sarà aperto..., dice il Vangelo.

Cronaca Pordenonese

Per la mostra bovina — In una sala del teatro Sociale si è riunito il comitato organizzatore della mostra bovina, che si terrà nel prossimo settembre. Il comitato nominò presidente il sig. Gino Rosso; segretario il dott. Lorenzon; fu poi dato incarico al presidente di compilare il regolamento e di esperire le pratiche necessarie atte a far riuscire nel modo migliore la mostra, che già promette di essere interessantissima per il concorso di tutti i comuni del circondario.

Al Cinema - Teatro S. Marco — Questa sera i nuovi numeri del programma hanno richiamato al S. Marco numeroso pubblico. Applauditi tutti gli artisti e ripetutamente la Violetta Gomez che egregiamente cantò la romanza della «Tosca». Anche la Savigny fu applaudita per le danze e trasformazioni. In complesso, spettacolo ben riuscito.

Una lettera della signora dell'aviatore Tules Fischer.

Giorni fa abbiamo accennato anche noi alla notizia della caduta mortale dell'aviatore Fischer in Inghilterra. Credevamo si trattasse del valoroso aviatore Tules Fischer che l'anno scorso fu tra noi ammiratissimo pe' suoi splendidi voli.

Ora la gentile signora dell'aviatore Marcella Fischer scrive una lettera ai signori coniugi Bianca e Secondo Dacomo in cui fra altro è detto:

...Vi rispondo subito con piacere per comunicarvi che non è il mio Giulio l'aviatore morto.

Al contrario noi stiamo benissimo e abbiamo fatto un viaggio lungo la costa per trovare un bel luogo e farvi l'Idro-plano.

Abbiamo ricevuto telegrammi dell'Italia che ci annunciavano la falsa notizia e noi ci siamo affretati a smentirla.

Il mese prossimo Giulio volerà al circuito d'Angon, per il gran premio dell'aereo-club di Francia, Anger-Cholet-Loumur per due giorni e percorrere il circuito 7 volte. Vi terrò al corrente. E voi che fatte? Noi siamo contentissimi di aver vostre notizie di tempo in tempo; ciò ci ricorda i bei giorni passati insieme a Udine. Saluti affett.

Tules e Marcella Fischer

Ringrazia poi tutti quegli italiani che hanno voluto mostrare il loro gentile pensiero col telegrafare.

Alle congratulazioni per la falsità delle notizie che lo riguardava uniamo i più vivi auguri di sempre nuovi trionfi al simpatico e valoroso aviatore Tules Fischer.

Lo sciopero generale in Ungheria.

BUDAPEST 22. — La direzione generale del partito socialista ha dichiarato lo sciopero generale per tutta Ungheria. Lo sciopero comincierà domani 23.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11 - in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Una brillante vittoria a Bu-Chamech.

L'ora tragica degli italiani a Costantinopoli.

Una brillante vittoria a Bu-Chamech

Il giorno 20 il Generale Garioni riportò una brillante vittoria a Bu-Chamech sul confine Tunisino contro forze superiori e in campo aperto. Della magnifica operazione abbiamo ieri sera dato notizia in un supplemento che andò a ruba. Oggi nei fonogrammi pubblichiamo qualche particolare. Ecco frattanto, in succinto, le notizie ufficiali sull'importante battaglia.

Il generale Garioni avendo avuto sentore che una grossa carovana di camelli e provvigioni partendo da Ben Gardame avrebbe tentato di passare per la II.a carovaniera, decise di sorprenderla e sgominarla. Per cui il giorno 20 fece uscire dagli alloggiamenti e dirigersi verso sud-ovest un battaglione di fanteria, un battaglione di bersaglieri, un battaglione di artiglieria da montagna formanti la testa della colonna e, più indietro, a rincalzo un altro scaglione di bersaglieri cinque compagnie di ascari, un reparto di camellieri, una sezione di artiglieria a tiro rapido.

I battaglioni italiani, nel pomeriggio del 20, a circa 10 km. dagli accampamenti piombarono di sorpresa sopra le trincee dai nemici costrutte sulla seconda carovaniera e malgrado la resistenza accanita cacciarono gli arabo-turchi e occuparono i trinceramenti.

Numerosi nemici sparsi sulle dune vicine mossero alla riscossa ma i nostri li ricevettero con fermezza aprendo un fuoco terribile sì che dopo asprissimo combattimento gli assalitori furono volti in fuga inseguiti dai cannoni.

Al calar della sera mentre i nostri stavano per rientrare negli accampamenti si videro arrivare a briglia sciolta numerosi cavalieri arabi attratti dal rumore del combattimento cui seguivano forti schiere di fanteria nemica.

Il generale Garioni fece aprire contro loro il fuoco di fianco dall'artiglieria da montagna e campagna che inflisse perdite visibilmente enormi e volse in disordinata fuga le nuove schiere sospinte anche da un nostro battaglione di riserva che ne disperse gli ultimi gruppi.

Noi avemmo 2 morti e 25 feriti fra cui non gravemente due ufficiali uno dei quali è il tenente udinese Augusto De Laurentis.

La vittoria del 20 ha grande importanza oltre che per i risultati ottenuti, perchè è stata una brillante dimostrazione del grande valore delle truppe italiane che sbaragliarono truppe superiori e in campo aperto.

Il bombardamento di Chio?

Roma, 22, sera. — A proposito del dispaccio del «Times» da Costantinopoli (dato anche da noi nel supplemento di iersera n. d. r.) secondo il quale gli italiani avrebbero cominciato ad attaccare Chio, la «Tribuna» scrive che fino a stassera nessuna notizia sicura era giunta intorno a questa azione degli italiani, anzi nei circoli competenti tale attacco era completamente smentito.

L'espulsione degli italiani

Un' ora tragica

Costantinopoli 21 — La vera ragione che ha spinto il Governo di Costantinopoli ad emanare il famoso decreto è la necessità di contentare il giacobinismo dei giovani turchi dell'Unione e Progresso che si battono con tutti i mezzi per rimanere al potere. E alla decisione del governo non è estraneo il trattamento degli italiani della flotta a mem ri dell'Unione e Progresso presi prigionieri a Rodi. Evidentemente il Comitato si è lusingato fino all'ultimo momento che gli ufficiali su i sarebbero stati rispettati e inviati con ogni cura a Costantinopoli dal gen. Ameglio. L'arresto di questi membri ha prodotto una vera vampata di sdegno e di odio che hanno fatto perdere ogni misura.

La caccia agli italiani è già cominciata. Nessun suddito italiano potrà sfuggire alle ricerche della polizia ottomana, che da tempo è in possesso della lista completa di essi con relativa abitazione e mansioni. Gli agenti di polizia vanno di casa in casa facendo minaccie ai proprietari nel caso in cui, mossi da pietà o da alto sentimento, cercassero nascondere sudditi del regno d'Italia. Queste visite domiciliari produssero una impressione penosa e danno la visione esatta, forse per la prima volta, che Costantinopoli vive un momento eccezionalissimo della sua vita millenaria.

Che vi dirò delle condizioni psicologiche degli italiani? E' più facile immaginare che descrivere. Tutti in ogni modo sopportano con grande fierezza d'animo gli imbarazzi di questa tragica ora, perchè in tutti, come una fiamma che non si può spegnere, è la certezza che la patria è grande e non abbandonerà i suoi figli.

Vi avverto intanto (nota il corrispondente dell'*Avvenire d'Italia*) che questo mio telegramma minaccia di divenire un documento storico, essendo l'ultimo dalla capitale ottomana.

Cospicua offerta a favore degli espulsi

Milano — Il comm. Giacomo Feltrinelli, noto industriale della nostra città, ha consegnato oggi al Prefetto comm. Panizzardi, la cospicua somma di lire diecimila, perchè venga erogata a favore degli italiani espulsi dall'impero ottomano.

La Porta comunica alle Potenze il decreto di espulsione degli italiani

Costantinopoli 22. — Una circolare che la Porta invierà ai rappresentanti ottomani all'estero ed alle ambasciate espone lungamente i motivi della espulsione dei sudditi italiani g ustificandola con la condotta dell'Italia nella guerra in Tripolitania e con i procedimenti applicati alle isole ove perfino i mussulmani ed i cittadini privati furono dichiarati prigionieri di guerra.

Nostri fonogrammi

Le perdite nemiche nel combattimento di Bu-Cameck.

MILANO 23. Si ha da Tunisi: Nel combattimento di Bu-Cameck i bersaglieri furono così vementi, attaccarono e inseguirono il nemico con tanto slancio che questi lasciò sul terreno 400 morti e numerosi feriti. La notizia a Tunisi ha prodotto grande impressione.

Le nostre perdite sono di 2 morti e 25 feriti.

Una smentita ufficiosa sulla conferenza internazionale.

LONDRA 23. L'agenzia Reuter pubblica un comunicato ufficioso di fonte ottomana riguardo la pretesa conferenza internazionale per definire il conflitto Italo-Turco. Il comunicato dice che le voci intorno la conferenza internazionale sono prive di fondamento. Le potenze senza dubbio sono ansiose che l'attuale conflitto abbia termine; ma finora non c'è il minimo segno, ch'esse abbiano trovato alcun mezzo che abbia la probabilità di far loro conseguire il fine desiderato.

Tutte le ambasciate a Costantinopoli disapprovano il decreto d'espulsione

MILANO 23. — Il «Secolo» *riceve da Filliporoli: Ho fatto interrogare con discrezione le principali ambasciate di Pera, sull'impressione riportata dall'espulsione in massa degli italiani.*

La disapprovazione è unanime. I giovani turchi hanno fatto una gofle; il decreto è giudicato come un colpo di testa che fa il gioco dell'Italia non altrimenti della chiusura dei Dardanelli.

L'Espulsione degli italiani infatti, è un precedente deplorevole, tutte le potenze avendo nell'impero ottomano colonie rappresentanti teressi analoghi a quelli della libera navigazione.

La disapprovazione è generale. A questo proposito il Messaggero *dice di sapere che tutte le potenze dietro iniziativa della Germania e dell'Austria Ungheria presenteranno concordi una protesta contro tale decreto che lede ogni principio di diritto internazionale.*

Il gabinetto turco cade?

MILANO 23. — Si ha da Costantinopoli che corre voce di imminenti cambiamenti nel ministero e cioè della sostituzione di uno o più ministri. In certi circoli influenti si considera anzi possibile anche la sostituzione del ministro degli esteri.

Said pascià cercherebbe una formola diplomatica che desse all'Italia quello che essa vuole, salvaguardando nel medesimo tempo la dignità dei turchi.

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si riterrebbe prossima la pace.

Crisi di Gabinetto in Turchia?

MILANO 23. — L'Agenzia Reuter ha da Perim che navi da guerra italiane hanno bombardato lunedì 20 corr. Dubab, senza causare danni. Ad est di Dubab fu fermato un «daw», ma gli si permise di proseguire la rotta dopo esaminate le sue carte. Il «daw» sbarcò provviste a Dubab.

Gli italiani volevano impossessarsi delle stesse, ma furono respinti dal fuoco turco. Il «daw» fu distrutto dalle cannonate delle navi da guerra. Un altro «daw» naufragò lunedì nelle vicinanze di Dubab. Gli arabi si impossessarono del bottino, di 2000 fucili e 200 casse di munizioni.

Leggi in discussione

La Camera ha tenuta ieri due sedute. Nella antimeridiana, si discusse e votò il disegno di legge sui provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia a Roma; e s'imprese a discutere il codice di procedura penale; e l'on. Enrico Ferri vi pronunciò un lungo ascoltato applaudito discorso.

Nella pomeridiana, fu commemorato l'on. Deputato Felissent, si riprese e continuò la discussione della riforma elettorale, arrivando all'art. 68 bis.

Cronaca Cittadina

Adunanza generale dell'ordine dei farmacisti.

Ieri, in una sa a della Prefettura fu tenuta l'adunanza gen. dell'ord. dei Farmacisti della Provincia di Udine. I presenti erano quaranta, da ogni parte del Friuli: i rappresentanti per delega erano altrettanti. Presiedeva il cav. Serafini di Tarcento, presidente dell'ordine, il quale, dopo avere espresso, con affettuose parole, le condoglianze dell'Assemblea ai colleghi dott. Luigi Fabris ed Augusto Bosero colpiti da recente sventura domestica, fece una chiara esposizione del programma svolto dalla confederazione Farmaceutica italiana nell'adunanza Generale tenutasi a Roma in favore della Legge sulle Farmacie. Parlò dell'azione degli ordini, in relazione al movimento farmaceutico, e fece rilevare la grande importanza di essi.

Dopo alcune spiegazioni date riguardo al Progetto al farmacista Salotto di San Daniele, il Segretario dott. Trebbi fece una relazione del lavoro amministrativo svolto in questo primo periodo di organizzazione, mettendo in rilievo la importanza morale dell'Albo dell'Ordine, il quale impone ad ogni iscritto doveri e diritti che l'ordine farà rispettare o valere, con serena equità, ma rigidamente ed imparzialmente. Parlò della vergogna dei *prestanomi*, che non è più resa possibile oggi dell'azione di controllo dell'ordine a mezzo dell'Albo largamente diffuso.

La relazione è applaudita.

Il segretario fa poi l'esposizione del Bilancio di Revisione per il 1912 dopo di che l'assemblea — con osservazioni dei signori Pascolini, Venzo, Ballico — approva quasi ad unanimità la quota di L. 20 annue pel funzionamento dell'ordine, da pagarsi in due rate: al primo di giugno ed al primo settembre.

Il D. Cossettini di Moggio svolse poi — fra il consenso dell'assemblea che sottolinea con applausi — una pratica e chiara relazione sull'esercizio abusivo della farmacia fuori della farmacia. E' tutto un programma di azione immediata come preparazione all'applicazione della nuova legge sulle Farmacie.

La relazione solleva una discussione animata, alla quale prende parte il dott. Bertossi di Palmanova che parla contro gli abusivi di farmacia: Venzo di Casarsa protesta contro quella figura di abusivo che si può chiamare *studente eterno*; Tomadoni, Ballico e moltri altri.

Si approva un ordine del giorno in cui si dà mandato al consiglio di porre in esecuzione i voti espressi dalla relazione Cossettini; e si rimanda pure al Consiglio, su proposta Bertossi la questione *delle forniture ad enti pubblici,* che rappresentano spesso una vera vergogna morale e materiale della classe.

Il banchetto

Finita l'Assemblea, si svolse all'«Albergo alla Posta» egregiamente servito, un banchetto offerto dai farmacisti della Città ai colleghi della Provincia. Al posto d'onore siedevano il cav. Serafini, il dott. Monti in rappresentanza del Medico Provinciale, i dottori Angelini ed Aldrighetti, rappresentanti rispettivamente gli ordini dei Medici e dei Veterinari, il farmacista De Candido infaticabile organizzatore del banchetto e benemerito di ogni iniziativa in pro della classe farmaceutica.

Brindarono fra gli applausi il dott. Angelini, il d tt. Monti, con un entusiastico patriottico discorso, il dott. Aldrighetti, con foga generosa e con eleganza oratoria, il cav. Serafini, il dott. Bertossi a nome dei farmacisti della provincia, Bellis per i farmacisti non proprietari, tutti ineggiando, in mezzo alla più schietta fraternità, alla concordia di tutte le classi sanitarie pel trionfo dei comuni ideali.

—

Il dott. Monti esordì rilevando come il medico provinciale cav. dott. Fratini, per impegni urgenti trovandosi fuori di residenza, avesse a lui affidato l'onore di rappresentarlo, aderendo così al gentile invito ricevuto; e come, associandosi *totocorde* all'Ordine farmaceutico, affidasse pure a lui di esprimere questi sentimenti anche in suo nome.

— La prima nostra parola — continuò — sia un ringraziamento all'ill.mo signor Prefetto che sempre facilitò il nostro compito e grazie rendiamo pure al Consiglio dell'ordine, e a tutti quanti collaborarono e resero possibile in breve tempo e con esemplare regolarità la costituzione dell'Or ine.

L'arte farmaceutica che ritorna oiiernamente a giusto valore, la dignità professionale che viene oggi con leggi maggiormente precisata, prova che anche in questo ramo delle discipline sanitarie si sente quel benefico influsso, quel risveglio che in quest'ora storica pare vivificare tutto quanto avvi di buono e di bello nella patria. Fin da 1260, nel Veneto la legge sugli ordini sanitari, che sembrano ora una novità e il portato ed una conquista delle organizzazioni e degli affanni di una intera classe, era stata preceduta degli statuti dalle composizioni sanitarie.

In questa primavera festante di vittorie, fra queste rinascenti speranze, voi manterrete vivo il più puro, il più umano, il più civile degli ideali: quello di migliorare la salute dell'uomo.

La salute dell'uomo è la prima ed unica di tutte le forze, di tutte le fortune, di tutti gli splendori, di tutte le felicità individuali, intersociali e nazionali. E con vero piacere notiamo come la scienza della sanità vada diventando una funzione dello stato, una vera milizia civile, organizzata a combattere al male!

Signori! oggi in cui con entusiasmo patriottico la milizia militare alza al volo vittoriosa la bandiera in terre che ritornano Romane, da questo Friuli primo sempre in ogni nobile impresa, parta l'augurio che sempre, in ogni evenienza, anche l milizia sanitaria possa vincere il mal possa gridare: vittoria! vittoria!

Con queste speranze con questi au spici, auguro una vita prospera e fe conda di bene al nuovo ordine e alz il calice col grido fatidico: di viva Re! viva la Patria!

La simpatica riunione si sciols dopo avere raccolto una buona offert per l'Istituto degli orfani dei sanita ed avere meritamente fatto una ma nifestazione di gratitudine e di sim patia al sig. De Candido, cui spett il merito principale di questa genia lissima festa dei sanitari del Friul

L'on. Giacomo Felissent

commemorato ieri alla Camera, f deputato pel collegio di S. Biagio d Callalta in provincia di Treviso. Er conosciuto anche nella nostra Provinci dove, anni sono, invitato dal ca Sb ielz, tenne in Tricesimo una con ferenza per la tramvia... ancora d venire ma che si crede prossima. An che dopo la sua caduta da deputat nelle ultime elezioni, si occupav molto dei pubblici interessi e di po litica, in articoli su vari giornali: pro prio oggi ne stampa uno l'Adriatic di Venezia! La *Patria* si onorò d pubblicarne taluno, su questioni fe roviarie, come la pedemontana (dell quale l'on. Felissent era propugna tore convinto e caloroso), la diretti sima Bologna-Padova, la difesa de Friuli, ecc.

Egli morì a Milano, dove presiedev con grande attività quella Sezion della Trento e Trieste.

Telegrammi di condoglianza per la morte del prof. A. G. Fabri

Il preside del R. Istituto Tecnic Paolo Sarpi di Venezia, dove il chiar nostro concittadino prof. G. A. Fabri ultimamente insegnava, ricevette i du telegrammi seguenti:

Dalla Direzione Generale dell'Istru zione media:

Pregola farsi interprete presso signora Fa bris e figliuoli mie più sentite condoglian per la perdita loro consorte e padre, ben merito insegnante e nobilissimo educatore.

Dal Ministro della Pubblica Istru zione, on. Credaro:

Apprendo con profondo rammarico mort valoroso benemerito prof. G. A. Fabris prego V. S. porgere vedova compianto estinto pi sent te condoglianze.

Ministero Istruzione
f.to Fiorini.

Accademia. — Venerdì, alle 8.3 pom. adunanza pubblica per udirvi l comunicazioni della Presidenza; l lettura sopra: *Un poeta umbro del 70 morto in Friuli*; lettura del socio cor prof. Enrico Filippini; e passa quind alla nomina di soci ed all'approva zione del consuntivo 1909-1910-1 dell'Accademia.

In questa seduta, prima delle co municazioni, il Presidente prof. comm Fracassetti commemorerà i soci de funti on. avv. Umberto Caratti e pro G. A. Fabris.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma:

Furono nominati sottotenenti: Gi bellino Raffaele, allievo del 2.o ann di corpo presso la scuola militare, de stinato all'8.o alpini; Maioli Giusepp sergente maggiore di cavalleria allieve della scuola militare, destinato ai ca valleggeri di Monferrato; e Mattei Gino, allievo ella suola militare, destinato al reggimento lancieri Mi lano.

Elezioni della Società Oper. General

Un socio ci scrive:

Le elezioni parziali della rappresentanz di questa benemerita istituzione, seguono breve distanza da discussioni animate su va argomenti che sono stati trattati in se tanto del consiglio che dell'assemblea.

Discussioni anche poco opportune, com quella che si riferisce all'adesione del pres dente sig. Liesch al comitato pro flotta aere

Francamente, quell'adesione ci è par simpatica e non venne da nessuno messa i cattiva luce, all'infuo i di quelli che, un poc corti di vista, hanno veduto in essa un att politico riprovevole. E che l'atto politico no ci fosse, lo prova il fatto che i sostenito non sono persone che ci tengano ad esser considerati guerrafondai. Anzi, a nostro parer quelli che si sono sollevati contro l'adesion con le espressioni che tutti conoscono, hann fatto della politica antipatica. Certe opinion quando si può far a meno di manifestarle, questo era il caso ed in circostanze e at speciali della vita nazionale, non si avrebb dovuto portarle alla ribalta, solo perchè ha la boria di voler far sapere che non è mutato nè peucolato. Nè quell'adesion avrebbe contrastato con l'indirizzo della so cietà, che ha buone tradizioni di patriottismo

E ci piacerebbe anche vedere meno turbo lenze nelle questioni economiche intern maggiore stima e più serenità nel trattamen to fra i soci che prendono parte alla discus sione. Un p' di riguardo verso la cittadi nanza che ha sempre veduto di bu n occhi questa associazione, come lo prova l'esit della mostra, si dovrebbe pur avere, e siam certi che la cittadinanza non ci negherà ma il suo appoggio.

Perciò nelle elezioni di domenica ci augu riamo, riesca una lista di consiglieri che oltre alle capacità volute, riuniscano la tem peranza e la tolleranza in ogni loro mani festazione avvenire e diano affidamento pe serietà di proponimento.

Alla Società operaia generale, non abbiso gnano amministratori scalmanati suscettibil di eccessi per ogni nonnulla; ma gente pra tica e che non si spaventi appena vede e sposto un tricolore, e che per avere il destro d fare della politica non accusi gli altri di vo lerla fare.

Per le scuole dei Cestari. — All'Associazione Agraria si riunì ier l'altro la commissione per le scuol dei Cestari, presenti il comm. Pecil e i rappresentanti del Governo e dell Camera di Commercio.

Presiedette il co. Gino di Capo riacco.

Vennero approvati la relazione an nua, il consunsivo 1911 e il preven tivo 1912.

Per la flotta aerea.

19.o ELENCO.

Somma precedente L. 13.087.20

de Brandis co. Enrico e Antonietta L. 50, de Brandis co. Isabella 1, de Brandis co. Elena 1, de Brandis co. Ina 1, Candusso Clara cent. 50, Linussio Luigia 50, Dorotea Ida 50, Calligaris Maria 50, Zoffoli Ida L. 1, Clodig E. M. 1, Nascimbeni rag. Pietro 2, Leopoldo Radina Dereatti 1, Fuschi Caterina cent. 50, Zorzi Marcella 20, Miotti Margherita 20, Tempo Mario 20, Bardus Maria 20, Turchetti Giuseppe 20, Villotta Umb. 20, Bianchi Palmira 20, Bianchi Santo 20, Bianchi Caterina 20, Bianchi Antonietta 20, Nigg Carlo 50, Zecchiatti Giuseppe 50, Ferrazzutti F. 50, Trevisani Marco 10, Passon Virginia 10, Piva Anna 10, Passon Aniello 10, Residori Teresa 10, Cortel. Maria 50, Mazzaroli Guglielmo L. 1, Maccioli Elisa 1, Miani Gemma 1, Pracchia Elisa 1, Linussio Antonietta 1, Anna Radina Dereatti 1, Agostini Luigi 1, Marcuzzi Giov. protestando per il mancato voto di adesione del cons. della Soc. Operaia Generale di Udine L. 5, Sac. Franzolini Ermenegildo 2, Cossettini D. Arturo 2, Sac. de l'Oste Pietro 6, Riva don Carlo 2, Moro Inn. cent. 25, Mol. G. R. 50, Castellani Maria 25, Chiarandini Giuseppe 30, Chiarandini Ant. 50, Marostica Ant. 30, Toniutti Domenico 50, Pitana Aug. 30, Chiarandini Gius. 50, Castellani Maria 10, Venuti Lina 50, Farlatti asses. cav. Federico Procur. del Re (II off.) L. 10, Distill. Canciani e Cremese 30, Canciani Arturo 10, Sotto Corona rag. Roberto 3, Lisotti Pompeo 2, Tonsi Umberto 1, Pilutti Francesco 1, Della Savia Erminia 1 Bozzo Luigi 1, Rigatto Giuseppe cent. 50, Macor Antonio 50, M. M. 50, Bernardino Giov. 50, Piussi Andrea di Reana L. 1, Casoli Piero 1. Totale 13.244.20

Quattro borse di studio. — La Giunta provinciale per le scuole medie riunitasi l'altro ieri, ha assegnato le quattro borse di studio istituite con la nuova legge per gli alunni delle scuole Normali alle signorine Cassaretto Elidia della scuola di S. Pietro al Natisone e Millero Elda della scuola di Udine ed ai signori Barbino Francesco e Tolazzi Severino della scuola di S. Vito.

Offerte a mezzo Patria — Elvira e Giaseppe Marzuttini per onorare la memoria del cugino prof. Giuseppe Fabris, offrono col nostro mezzo lire 10 alla Colonia Alpina.

Una scenata al Teatro Minerva.

che finisce in due querele.

Mentre iersera all' ultima rappresentazione del programma cinematografico si svolgeva la film « In Cirenaica », gli spettatori furono richiamati da alte grida di protesta sdegnosa che provenivano dall'atrio. Siamo usciti a vedere. L'ing. Cudugnello nel colmo dell'eccitazione gridava acutamente protestando contro il sig. Secondo Dacomo e voleva avventarglisi contro. S'intromisero alcuni presenti e il brigadiere di p. s. sig. Esposito. Separati i contrastanti, l'ing. Cudugnello appoggiatosi ad una battente della portiera dell' ingresso, mentre continuava nelle proteste, col gomito diede contro il cristallo che s'infranse.

La causa della disgustosa scenata?

Ecco qui: l'ing. Cudugnello era entrato al cinematografo; ma essendo troppo affollato l'ingresso principale, senza consegnare il biglietto agli inservienti era entrato in platea dalla porta laterale di destra. Il sig. Bernardino avvertì un inserviente che si recasse dal signore a chiedergli il biglietto della poltrona che tutti sono tenuti a consegnare alla porta. L'ing. Cudugnello, interpretando questa richiesta come un atto poco corretto quasi si dubitasse ch'egli fosse entrato senza pagare, non volle consegnare il biglietto.

All'uscita, il sig. Dacomo l'attese sulla porta e gli domandò favorisse rilasciare il biglietto. L'ingegnere persistendo nell'interpretazione di poco riguardo verso la sua persona si riscaldò e uscì in alte grida:

— Io non consegno biglietti a nessuno: queste non sono parti da farsi a me; sa lei con chi parla? Che cosa crede, ch'io non abbia pagato ?... — e simili.

Il clamore attrasse gran numero di curiosi.

— Se ha pagato — diceva il Dacomo — me ne dia la prova.

— Che prova! io non dò prove a nessuno. Sa lei con ci parla:

E altri s'univano:

— Conosce ella il signore con cui parla?

— Io non conosco nessuno — replicava l'altro Mi dia la prova che ha pagato.

Ma l'ing. Cudugnello, anzichè darlo al richiedente prese il biglietto tra le dita e lo stracciò.

La scenata continuò ancora; intervennero il d.r Mazzoleni e il signor Dorta in appoggio dell'ingegnere e il sig. Bernardino in sostegno del Dacomo.

— Non è quistione — diceva il sig. Bernardino — che si abbia o no fiducia che chi viene al teatro paghi o meno; ma gli è che tutti alla porta devono rilasciare i biglietti. Ora quel signore il biglietto non l'aveva rilasciato e io gliel'ho fatto chiedere. Ha interpretato male e si è riscaldato a sproposito.

La scenata ha prodotto disgustosa impressione fra i presenti.

—

Il sig. Dacomo stamane ha sporto querela per lesioni lievi (avrebbe ricevuto due schiaffi) e ingiurie contro l'ing. Cudugnello e per ingiurie contro il sig. Dorta.

Com'era composta una commissione. — Ad onore del vero tengo a dichiarare che il comitato per la compilazione del programma e svolgimento dello stesso per festeggiare la consorella di Treviso oltrechè dal sottoscritto era composta dai sigg. Romolo Bianchi, Milocco Romano, Marcotti Rambaldo e Costantino Rigatti.

Zinant Isidoro
Presidente.

— Il mistero sull'aggressione di domenica notte, rimane oscuro. L'autorità inquirente ha fatto tutte le ipotesi e tutte ha abbandonato.

Pare però che una supposizione sia ritenuta buona, e su questa ha ora volto le indagini.

L'arma fu ieri rinvenuta nel Ledra. E' un'accetta comunissima, tozza di forme usata per lo più dai bottai.

Essa però non ha portato alcuna luce.

Riunione della camera di consiglio. — La camera di consiglio del nostro Tribunale, riunitasi ieri, deliberava di rinviare al Tribunale Luigi Aris che nel gennaio u. s. tentava uccidere la moglie in Palmanova. Egli dovrà rispondere di ferimento.

— Legittimava l'arresto dello Zuccolo che sere or sono, tentava di uccidere il chiarissimo dott. Luigi Rieppi.

Comunicato.

Nel negozio di **Giuseppe D' Agostini**, Udine, via Cavour, 21, si trovano in vendita, unitamente e forbici, coltelli, temperini, rasoi e tosatrici di qualunque genere, anche **rivoltelle Browning, revolvers d'ogni grandezza, Fucili finissimi e munizioni**, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Merce di prima qualità. Prezzi modici.

Si arrota a perfezione qualsiasi oggetto.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Pubblico affollato assistette ieri sera alla rappresentazione del dramma *La Ribalta* e della films *In Cirenaica*.

L' applaudito programma si ripete questa sera.

Continuerà pure la distribuzione gratuita delle Cartoline-viventi cinematografiche che il Cinema Splendor ha espressamente commesso per far omaggio ai propri clienti.

Domani *La Vergine del giglio* non consigliabile per signorine.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Turcheti — P. M. Segati

Un rapinatore a quattordici anni. — Francesco Olivo di Pietro nato a Reana del Roiale d'anni 14 (un bricconcello che ha tutta l'impronta d'essere un completo idiota) il giorno 19 aprile trovavasi a Tricesimo, e vista la bambina Irma Visentini d'anni 13 che veniva da Fraleacco, diretta alla farmacia di Tricesimo per acquistare delle medicine con del denaro (L. 140) la inseguiva per un lungo tratto ed armato di un bastone minacciò di bastonarla se non gli avesse consegnato il denaro.

La bambina si mise a gridare. Accorso il padre ed altre persone, il monello fu fermato e consegnato all'arma benemerita.

Egli è confesso, ed è incensurato. Il P. M. chiede il minimo della condanna.

L'avv. Franzolini si associa e domanda che gli venga accordata la legge Ronchetti.

Il tribunale lo condanna a tre mesi di reclusione, perdonandolo.

Un reduce delle patrie galere e dall' isola di Lipari. — Giuseppe Parussatti di Ferdinando d'anni 40 nato a Gorizia e residente a Latisana, si ha sulla groppa un numero straordinario di condanne, la maggior parte per furti; è anche reduce dal domicilio Coatto. Egli è dipinto quale un prepotente pericoloso.

Difatti il giorno 13 aprile si presentò all' ufficio del Segretario Comunale dott. Girolamo Etro di Latisana, e dopo un breve diverbio gli lasciò andare un pugno sulla faccia e nell' allontanarsi lo minacciò di morte.

Dopo incontrato il Presidente della Congregazione di Carità sig. Pietro Facchini, minacciò anche questi se non lo avesse sussidiato, essendo suo intendimento di recarsi in Romania; a tal uopo visitò il delegato Panigadi a Udine che lo rimandò a Latisana con foglio di via. Nel giorno stesso poi insieme col pregiudicato collega Pitton visitò qualche bettola ove disse che sarebbe andato in Municipio a commettere disordini, poi incontrato il capo carcere lo prevenne d' approntargli una minestra perchè verso mezzogiorno sarebbe stato suo ospite.

L'imputato si diffonde in vari racconti nel suo interrogatorio e fra altro facendo dei *ritornelli* ad uso *tarantella* dice che a Latisana nessuno ha cuore per lui e che non lo possono vedere qui di esclama: bisogna commettere qualche grave delitto ed andare in galera.

I testi confermarono tutti i fatti. Il P. M. gli propone mesi 6 giorni 24 di reclusione e L. 400 di multa. L'avv. Franzolini si rimette alla clemenza del Tribunale, il quale condanna Beppi Parussatti a mesi 6 di reclusione e L. 320 di multa riducibili a 32 giorni di detenzione oltre gli accessori.

Garantito in appello. — Il noto Guerrino Garantito nato a Trieste e a Udine residente senza fissa dimora fu assolto dal Pretore del I. mandamento dall'ammonizione inflittagli dall'Ufficio di P. S. avendo l'imputato sostenuto che questa l' aveva scontata quando si trovava a domicilio Coatto.

Tale assoluzione non andò a sangue al P. Ministero che si appellò.

Il Tribunale riformando la sentenza del primo Giudice condannava il Garantito a 2 mesi di reclusione e a un anno di sorveglianza speciale.

Appelli. — Luigi De Montis di Antonio guardia di finanza a Mediuzza è appellante dalla sentenza del pretore di Cividale che lo condannava a giorni 15 di reclusione per essersi rifiutato di pagare L. 120 per due copie fotografiche fatte eseguire nel barraccone del sig. Giuseppe Medini e per minaccie.

Il P. M. chiese la conferma della condanna, Ma l' avv. cav. A Pollis ottiene dal Tribunale l' assoluzione per non provata reità.

Strascico di furti di galline. — Nell'inverno ultimo scorso nei villaggi vicini a Palmanova avvennero una quantità di furti di pollerie ad opera di certo Amadio Francesco nativo di Ponte di Piave girovago. Pare che questi portasse i pennuti all' oste Matteo Santacroce di Francesco nato a Trani ed a Palmanova residente.

In seguito alle risultanze processuali il Pretore di Palmanova dott. Pasqualino Gracchi condannava il Santacroce per reato di ricettazione a giorni 21 di reclusione accordando la legge condizionale per un quinquennio qualora entro tre mesi avesse pagato le spese processuali.

L'avv. Franzolini fa una vibrata difesa in pro' del suo raccomandato concludendo per l'assoluzione per non provata reità.

Il P. M. dopo passato in disamina il processo conclude per la conferma della condanna.

Il Tribunale conferma l'appellata sentenza a condanna il Santacroce alle maggiori spese processuali.

Albergo alla Rotonda

Servizio di Giardiniera. — A principiare da oggi, dalle 18 in poi, da porta Venezia alla Rotonda, sarà attivato servizio di giardiniere. Nei giorni festivi il servizio avrà principio alle ore 11 1|2.

A richiesta telefonica all' Albergo, una delle giardiniere, sarà mandata in qualsiasi punto della città.

Domenico Del Bianco Direttore esporns.

Le famiglie Fabris e Zambelli sentono imperioso il dovere di esprimere i sensi della maggior gratitudine a tutti i pietosi che concorsero a lenire il loro dolore ed a rendere solenni le funebri onoranze del loro amatissimo

prof. dott. G. A. Fabris

A Treviso

Ho detto, e mantengo.

I nostri lettori si ricorderanno della dichiarazione qui appresso che fu già pubblicata qualche tempo fa. Essa ebbe allora un notevole successo, ed oggi, lungi dal ritrattare la sua parola, il signor Gaetano Carrari, via della Campana. 4, Treviso. ci fornisce dei nuovi ragguagli che conferiscono alla sua dichiarazione un valore eccezionale.

« Non potrei narrarvi quello che ho sofferto durante 12 anni che fui perseguitato da un terribile mal di schiena. Alle volte mi si offuscava la vista, ero colto da forti mali di capo ed ero tanto indebolito dal dolore che avevo perduto l' appettito e non potevo digerire. Quando ero seduto e volevo mettermi in piedi dovevo farlo a poco a poco con tutte le cautele possibili per non gridare fino a piangere.

« Devo confessarvi che ho preso le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercatovecchio. Udine) con poca fiducia ed anche irregolarmente, ma ho dovuto convincermi che esse sono il rimedio che tanto ho cercato. Dopo pochi giorni ho incominciato a sentirmi meglio e poco a poco è scomparso il mal di schiena che era certamente la causa di tutti gli altri disturbi. (Firmato) Gaetano Carrrari ».

Sono passati più di due anni e riceviamo ancora dal sig. Carrari: « Le vostre ottime Pillole mi hanno perfettamente guarito dal mio male di schiena e le urine da torbide e dense sono ridiventate chiare, normali e non più brucianti all' emissione. Non trascurerò mai l' occasione di raccomandare a tutti le vostre portentose Specialità ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 — sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

APPENDICE 76

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

Unica versione autor. dall'inglese di PIAMMETTA

Fu Lobieski che trovò il modo di appianare gli ostacoli. Riuscì a scovare uno speculatore in buoni rapporti col Governo russo, e lo persuase a far acquisto dei diritti di Nora alla reintegrazione nel possesso dei suoi beni. Naturalmente fu necessario sacrificarsi sulle prime, ma come Lobieski aveva giustamente fatto rilevare, se Nora avesse direttamente esperito i necessari passi per reclamare i suoi beni, il Governo russo l'avrebbe dichiarata fuori della legge, per la sua fuga quand'era in istato d'arresto a Birtova.

Ad ogni modo, Lobieski riuscì a trarre dall'affare la bella promessa di quattordicimila sterline, che Nora ed Alessio si divisero da buoni fratelli. Alessio si decise di stabilirsi in Australia, per impiantare una grande fattoria, onde far rivivere Beritza sotto l'usbergo della bandiera inglese. E dopo molti progetti, Stanford e la sua promessa deliberarono di seguirlo.

Un mese dopo aver preso questa risoluzione, Stanford e Nora si sposarono. Fu una cerimonia modestissima, alla quale furono soltanto invitati Lobieski e Maud Bickel. Si può immaginare qual fu lo stupore di Nora udendo dall'amica che ella era fidanzata al conte Borovitchi!

Colla sua caratteristica sfrontatezza, il conte aveva scritto a Maud ed a suo padre, da Dover, informandoli che, in seguito ad un improvviso richiamo dello czar, doveva rimandare di alcune settimane le nozze. Avrebbe ad ogni modo telegrafato ulteriori notizie al suo arrivo in Russia.

E poscia non si fece più vivo. Senza dubbio, la paura che i nihilisti si vendicassero tosto del suo tradimento, unita alla certezza che il denaro su cui egli aveva fatto tanto assegnamento, gli veniva a mancare, l'allontanaron senza indugio dall'Inghilterra.

Maud aspettava ansiosamente sue notizie, quando Nora la fece rimanere impietrita, svelandole il reale carattere del conte, e le cause della sua improvvisa partenza.

Per alcun tempo il padre Bickel si rifiutò recisamente di prestar fede alle parole di Nora: facendolo, sembravagli come ammettere implicitamente che egli si era lasciato ingannare.

Alfine, però, il banchiere si decise a fare una segreta inchiesta in proposito, per conto proprio; ed il risultato fu così disastroso per la salute del vecchio finanziere — in altre parole per il suo amor proprio — che il suo dottore fu costretto a prescrivergli un lungo soggiorno in Italia, per riaversi dal terribile colpo.

Franco pregò perchè gli si concedesse di far parte della spedizione per l'Italia, come amico affezionato; e perorò sì caldamente la sua causa davanti a mr. Bickel, che dopo qualche esitazione, il desiderio permessogli fu accordato.

— Io penso, amica mia — diceva Nora, quando fu a conoscenza del viaggio di Franco — io penso che molto probabilmente, prima che ritorniate in Inghilterra, succederà qualche cosa...

— Vi ingannate, mia buona Nora, v'ingannate affatto — s'era affrettata a protestare Maud, mentre un delizioso color roseo le era salito alle guancie — Franco non si è mai curato di me, e quel poco d'amore che io nutro per lui si è spento di morte naturale, da lunga pezza. Siamo buoni amici, questo è vero; ma è assolutamente impossibile che possiamo divenire qualche cosa di più. Spero che non mi farete più parlare di queste cose, nevvero? Facendolo mi cagionereste un vero dolore.

Nora aveva baciato l'amica, per mostrarle che la obbediva.

Se non che dopo un mese dacchè si trovava col marito in Australia, ricevette una lettera dalla amica nella quale Nora si dichiarava semplicemente la fanciulla più felice del mondo.

FINE.

I fatti della cronaca minuta sieno narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di narrare tutti i particolari possibili. Telegrafare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze di Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9. — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.14 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5 36 — 9.14 — 14 50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D 7.55 — A. 9.56 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 15.5 — 17.56 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912